

Trento, tenuto per caso in una città, che non è priva d'interesse indiretto per l'Adriatico, fu un insuccesso. Perfino il più energico dei pontefici del secolo XVI, Sisto V, non riuscì ad ottenere dei risultati che nell'assetto interno dello Stato della Chiesa col dar la caccia ai banditi e coll'ordinare le finanze. Paolo V poi, che non voleva tollerare intromissioni di sorta del potere temporale nelle faccende ecclesiastiche, dovette veder fallire tutti i suoi mezzi spirituali di fronte alla vicina e piccola repubblica di Venezia, che aveva dato ricetto a fra Paolo Sarpi, l'implacabile storico del concilio di Trento, e l'aveva nominato suo teologo e consulente nel senso delle teorie protestanti. Per vincere, l'inquisizione dovette farlo pugnalarlo.

Tutto ormai declinava in Italia e nella metà dell'Adriatico che la bagna.

Ma anche sull'altra costa le cose non andavano meglio; I Turchi. da questa parte principalmente per opera dei Turchi.

Al principio del secolo XVI, proprio quando per una strana coincidenza l'occidente d'Europa (Italia, Spagna, Asburghesi) era in fiore, anche i Turchi raggiunsero l'apice della loro potenza sotto Solimano II (1520-1566).

Siccome noi non abbiamo da occuparci che dei paesi situati in immediata vicinanza dell'Adriatico, basterà ricordare che i Turchi, raggiunta la costa dell'Adriatico nell'Albania e conosciuti i paesi che stavano innanzi a loro colle scorrerie che abbiamo accennato, si accinsero ad affrontare i popoli più agguerriti. Nel 1526 vinsero la famosa battaglia di Mohacs, in seguito alla quale gli Ungheresi dovettero cedere anche un'ultima parte della Bosnia, e Ragusa si vide indotta ad umiliarsi al Turco e porsi sotto la sua protezione.

Venezia, che da più di mezzo secolo aveva avuto la necessità di affrontare per mare e l'occasione di sperimentare la violenza dei Turchi, che le avevano tolto la maggior parte dei suoi possedimenti in oriente, se li vide ora avvicinare sempre più minacciosamente dalla parte di terra e occupare anche alcuni paesi interni della Dalmazia, confinanti colla Bosnia. Dovette per ciò sostenere con loro continue guerre in Dalmazia e fuori.